

ASSEMBLEA NAZIONALE DEI SOCI

Roma, 25 giugno 2026

Relazione della Segretaria Generale Valeria Lingua

Lo Statuto e il Regolamento dell'Istituto Nazionale di Urbanistica attribuiscono al Segretario generale un ruolo di raccordo tra gli organi nazionali, le Sezioni regionali, le community, gli enti associati e l'insieme dei soci. Al Segretario generale competono il coordinamento organizzativo dell'Istituto, il supporto all'attuazione delle decisioni degli organi dirigenti, la cura della vita associativa e il presidio delle procedure che garantiscono la regolarità e l'efficacia dell'azione dell'INU. In questa funzione, il Segretario generale rappresenta un punto di connessione tra la dimensione culturale e scientifica dell'Istituto e la sua struttura organizzativa, contribuendo a rafforzarne la coesione interna e la capacità di incidere nel dibattito e nelle politiche per il governo del territorio.

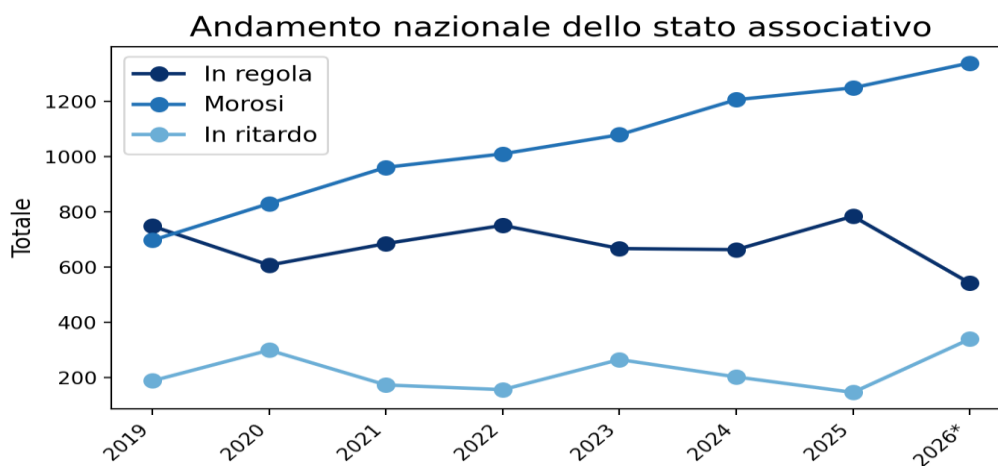
L'Assemblea nazionale del 28 giugno 2026 ha inoltre segnato un passaggio di particolare rilievo nella storia dell'INU, con l'elezione della prima donna alla carica di Segretario generale dalla fondazione dell'Istituto. Si tratta di un risultato che rappresenta un importante avanzamento nel percorso di apertura, inclusione e valorizzazione delle competenze che caratterizza oggi la comunità dell'INU, nel solco della sua tradizione di innovazione culturale.

Le relazioni del Segretario generale presentate nelle Assemblee nazionali degli ultimi anni hanno costantemente evidenziato come la solidità dell'INU dipenda dalla partecipazione dei soci, dalla vitalità delle Sezioni regionali, dalla qualità delle attività scientifiche e culturali e dalla capacità dell'Istituto di mantenere un dialogo autorevole con le istituzioni e con la società. In questa prospettiva, il lavoro svolto nel corso di questo primo anno di mandato si è posto in piena continuità con quello sviluppato nel precedente mandato, anche in virtù della continuità della guida dell'Istituto da parte del Presidente in carica.

La presente relazione intende pertanto dare conto dell'attività svolta in quest'anno (giugno 2025-2026), illustrando le iniziative intraprese e le prospettive di lavoro future, nella consapevolezza che la forza dell'INU risiede nella partecipazione attiva dei suoi soci e nella capacità delle sue articolazioni territoriali e tematiche di operare in modo coordinato al servizio del governo del territorio.

1. L'andamento delle iscrizioni e lo stato associativo

Nel periodo recente (2019-2026) occorre evidenziare la cesura determinata dal 2020, anno in cui i soci in regola raggiungono il minimo del settennio considerato. Il biennio successivo mostra una ripresa, favorita anche dall'effetto congressuale e dalla maggiore partecipazione dei soci aderenti.



Dopo una stabilizzazione nel 2023 e nel 2024, il 2025 registra una crescita rilevante, con 784 soci in regola, valore superiore non solo al biennio precedente ma anche al picco del 2022.

Alla dinamica positiva dei soci in regola si affianca però una crescita della morosità, che costituisce la principale criticità organizzativa. Tale fenomeno interessa in particolare i soci aderenti, più esposti a una fisiologica volatilità, e gli enti associati, per i quali incidono procedure amministrative e vincoli di bilancio.

La lettura dei dati richiede una distinzione tra tendenze consolidate e valori provvisori. I dati 2026 sono infatti aggiornati al 19 giugno e non costituiscono un consuntivo annuale. Essi sono tuttavia utili per valutare l'andamento della campagna associativa e individuare tempestivamente i campi di intervento prioritari.

1.1 Soci in regola, morosità e ritardi

La tabella dei **soci in regola** evidenzia il recupero successivo al 2020 e la successiva oscillazione. Il risultato del 2025 è particolarmente significativo per tutte le componenti: gli enti associati salgono a 105, i membri effettivi a 270 e i soci aderenti a 403. Il dato 2026, ancora parziale, mostra 542 soci in regola al 19 giugno, con la componente dei soci aderenti ancora prevalente.

Il peso dei soci aderenti conferma quanto già rilevato nelle relazioni precedenti: essi costituiscono un bacino ampio e dinamico, alimentato dalle iniziative pubbliche, dalle attività formative intraprese a livello regionale (ad es., la Sumer School dell'Emilia-Romagna), dalle Rassegne Urbanistiche Regionali e dal contributo di INU Giovani. La sfida resta trasformare una quota maggiore di tali adesioni in partecipazione continuativa alla vita dell'Istituto.

SOCI IN REGOLA	ENTI NAZIONALI	ENTI ASSOCIATI	MEMBRI EFFETTIVI	SOCI ADERENTI	TOTALI
2019	6	116	288	338	748
2020	4	78	204	321	607
2021	6	71	236	372	685
2022	7	87	263	394	751
2023	5	88	223	351	667
2024	6	97	218	342	663
2025	6	105	270	403	784
2026 al 19/06	6	70	179	287	542

Tab. 1 Soci in regola a livello nazionale

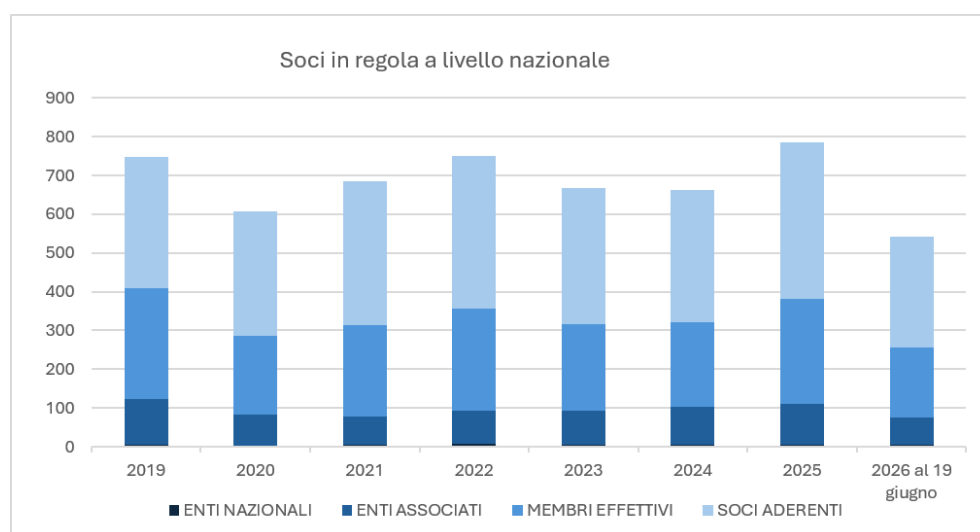


Fig. 1 Soci in regola a livello nazionale

La **morosità** cresce lungo l'intero periodo considerato, passando da 697 posizioni nel 2019 a 1.249 nel 2025 (tab. 2). Al 19 giugno 2026 risultano 1.339 soci morosi. Il dato non va letto solo come mancato rinnovo, ma anche come indicatore di una platea storica e potenziale da ricontattare, verificare e, dove possibile, recuperare.

I **soci in ritardo**, diversamente dai morosi, rappresentano un bacino di recupero più immediato. Il 2026 mostra 339 posizioni in ritardo al 19 giugno, valore superiore a quello registrato a consuntivo nel 2025 (tab. 3). La concentrazione nelle categorie dei membri effettivi e dei soci aderenti suggerisce l'opportunità di una campagna mirata, affidata al coordinamento nazionale ma sostenuta in modo capillare dalle sezioni regionali.

SOCI MOROSI	ENTI NAZIONALI	ENTI ASSOCIATI	MEMBRI EFFETTIVI	SOCI ADERENTI	TOTALI
2019	17	354	207	119	697
2020	17	362	249	202	830
2021	18	392	281	270	961
2022	17	400	267	326	1010
2023	17	391	266	405	1079
2024	19	393	288	506	1206
2025	19	388	271	571	1249
2026 al 19/06	19	396	274	650	1339

Tab. 2 Soci morosi a livello nazionale

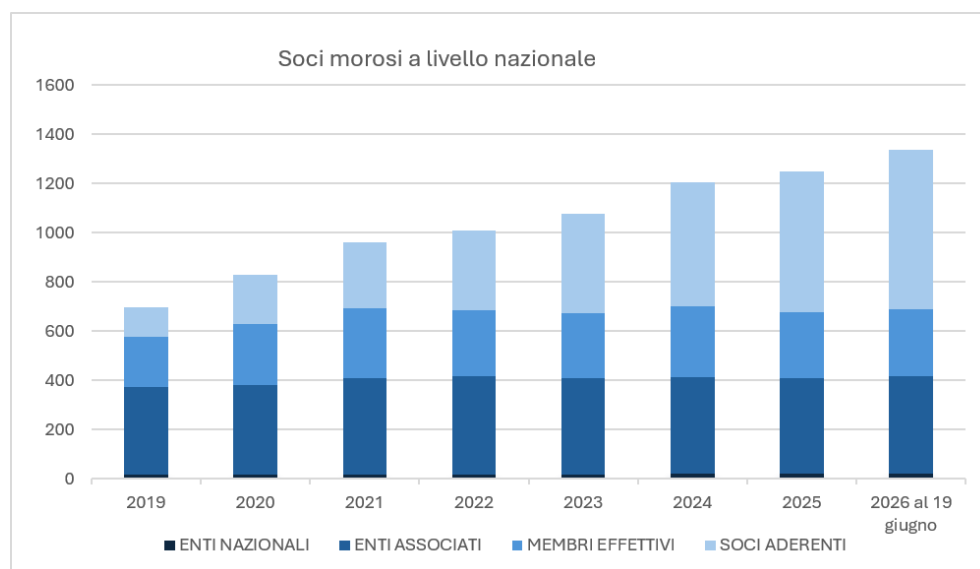


Fig. 2 Soci morosi a livello nazionale

SOCI IN RITARDO	ENTI NAZIONALI	ENTI ASSOCIATI	MEMBRI EFFETTIVI	SOCI ADERENTI	TOTALI
2019		19	55	114	188
2020	2	53	97	147	299
2021		32	35	106	173
2022		11	26	119	156
2023	2	24	68	171	265
2024		12	54	136	202
2025		13	20	113	146
2026 al 19/06		42	109	188	339

Tab. 3 Soci in ritardo a livello nazionale

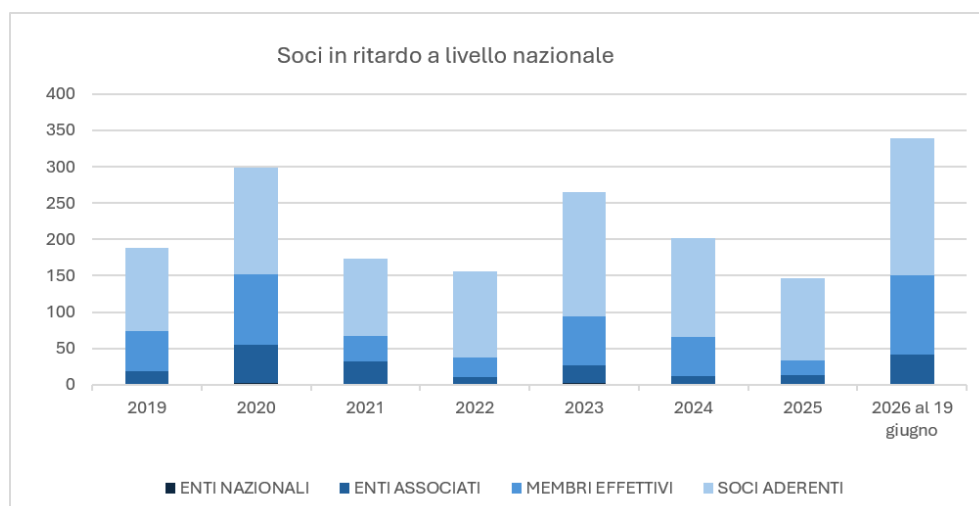


Fig. 3 Soci in ritardo a livello nazionale

1.2 Il quadro regionale

L'articolazione territoriale consente di leggere in modo più preciso la distribuzione del corpo associativo. Nel 2026, tra le sezioni con maggiore consistenza di soci in regola emergono Lombardia, Lazio, Piemonte e Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Puglia, Calabria, Toscana e Campania. La diversa composizione per categorie segnala modelli associativi differenti: in alcune sezioni prevalgono i soci aderenti, in altre i membri effettivi o gli enti associati.

SOCI IN REGOLA per regione e anno	anno 2024			anno 2025			2026 agg. al 19/06		
	EA	ME	SA	EA	ME	SA	EA	ME	SA
Abruzzo e Molise	2	6	7	4	12	20	1	4	4
Alto Adige	1	3	5	1	3	6		3	5
Basilicata		2	1	1	8	14		3	4
Calabria		12	38	4	11	29	4	9	25
Campania	3	18	20	3	28	30	1	12	12
Emilia e Romagna	13	20	24	14	23	26	14	14	20
Friuli Venezia Giulia	4	12	7	5	11	6	4	7	4
Lazio	6	26	52	3	33	52	1	22	37
Liguria	1	3	12	3	6	13	2	12	15
Lombardia	12	24	48	13	23	46	12	23	33
Marche	6	12	15	6	12	18	2	9	17
Piemonte e Valle d'Aosta	16	22	25	15	23	33	11	20	30
Puglia	4	4	23	4	9	26	3	10	33
Sardegna	1	3	5	2	9	18		3	10
Sicilia	1	9	18	1	15	14	1	3	4
Toscana	12	22	27	11	22	27	6	11	20
Trentino	1	2		1	3	7	1	2	1
Umbria	8	4	2	8	6	5	3	2	2
Veneto	6	14	13	6	13	13	4	10	11
Totale Sezioni regionali	97	218	342	105	270	403	70	179	287

Tab. 4 Soci in regola per regioni ed anno

SOCI MOROSI per regione e anno	anno 2024			anno 2025			2026 agg. al 19/06		
	EA	ME	SA	EA	ME	SA	EA	ME	SA
Abruzzo e Molise	17	17	27	16	26	28	17	27	28
Alto Adige	5	3	4	5	2	9	5	3	8
Basilicata	9	13	9	8	8	8	8	8	8
Calabria	8	14	50	5	14	49	5	15	67
Campania	33	14	44	34	10	57	34	11	59
Emilia e Romagna	47	24	29	46	25	32	46	26	38
Friuli Venezia Giulia	8	7	13	8	8	13	9	9	14
Lazio	17	25	47	17	26	60	20	27	77
Liguria	14	18	15	13	18	14	13	10	15
Lombardia	54	34	62	54	34	66	53	34	79
Marche	24	9	11	24	8	16	24	8	15
Piemonte e Valle d'Aosta	30	12	37	30	10	48	30	10	50
Puglia	27	13	24	28	11	32	28	10	34
Sardegna	12	15	13	12	8	12	12	9	11
Sicilia	9	24	36	9	17	38	9	18	47
Toscana	39	17	33	38	16	33	40	17	40
Trentino	7	7	10	7	7	9	7	7	9
Umbria	17	13	21	17	12	21	18	13	22
Veneto	16	9	21	17	11	26	18	12	29
Totale Sezioni regionali	393	288	506	388	271	571	396	274	650

Tab. 5 Soci morosi per regioni ed anno

SOCI IN RITARDO per regione e anno	anno 2024			anno 2025			2026 agg. al 19/06		
	EA	ME	SA	EA	ME	SA	EA	ME	SA
Abruzzo e Molise	2	16	6	1	1		3	8	16
Alto Adige			6		1		1		2
Basilicata		1	1				1	5	10
Calabria			4		1	22	2	2	10
Campania	1	7	16		1	3	2	16	21
Emilia e Romagna		4	6		1	8		9	11
Friuli Venezia Giulia	1	1		1	1	1	1	4	2
Lazio	1	11	20	4	3	22	3	13	25
Liguria		3	5			5	1	2	2
Lombardia	1	1	10		2	15	2	2	18
Marche			8		1	2	4	4	5
Piemonte e Valle d'Aosta	2		18	3	1	3	7	5	10
Puglia	1	3	13			9	1		6
Sardegna			4		1		2	6	10
Sicilia			5		1	9		12	10
Toscana			3	2	1	9	5	11	15
Trentino		1	2					1	7
Umbria	1	2	2	1	1	1	5	4	3
Veneto	2	4	7	1	3	4	2	5	5
Totale Sezioni regionali	12	54	136	13	20	113	42	109	188

Tab. 6 Soci in ritardo per regioni ed anno

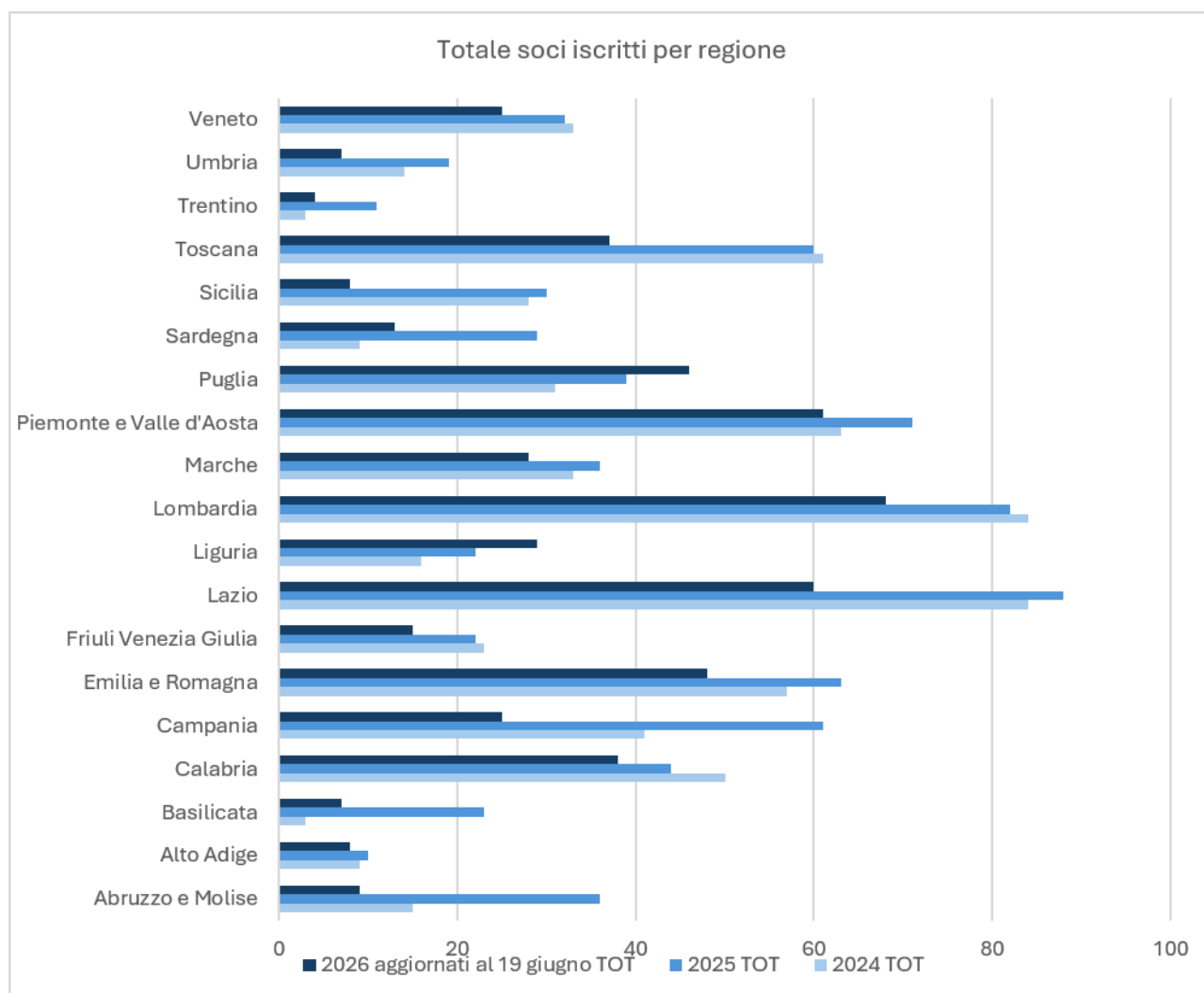


Fig. 4. Totale soci iscritti per Regione per anno

1.3 Due focus: gli accademici e i giovani

Ai fini di una migliore comprensione del quadro della compagine dei soci, è sembrato utile focalizzarsi su due categorie che tendono anche a intersecarsi: gli accademici e i giovani.

Attualmente la compagine dei soci in servizio presso le università italiane e iscritti a INU regolarmente o in ritardo conta 92 professori e ricercatori universitari, oltre a 3 docenti esterni al settore CEAR 12 e 16 docenti in quiescenza.

Se, da una parte, questo dato evidenzia ancora una volta la natura sfaccettata delle diverse anime dell'Istituto (accademici, liberi professionisti, funzionari delle pubbliche amministrazioni), dall'altro implica l'attivazione di un'azione importante della campagna associativa verso l'università, non solo da parte della community dedicata (4urb, coordinata da Bertando Bonfantini), ma di tutta la compagine INU, comprendendo dunque le sezioni regionali su cui insistono le diverse sedi universitarie e gli iscritti che già operano nelle 40 università italiane che presentano curricula in urbanistica o comprendenti la disciplina urbanistica.

Infine, si rileva che il dato non dà evidenza di quanti iscritti a INU giovani siano operanti nel mondo universitario, in qualità di studenti o nelle diverse forme di collaborazione alla ricerca (assegnisti, borsisti, collaboratori alla ricerca, docenti a contratto), che negli ultimi anni hanno contribuito in modo importante alla crescita non solo degli iscritti, ma anche delle attività dell'Istituto.

In generale, INU giovani conta al 31/12/2025 ben 228 iscritti, corrispondenti al 29% degli iscritti all'Istituto, un dato che indica un importante contributo alla compagine associativa, sicuramente da valorizzare.

1.4. Elementi interpretativi e indicazioni operative per la campagna associativa

Le relazioni 2024 e 2025 indicano alcuni fattori ricorrenti che spiegano le oscillazioni del corpo associativo. Il primo è l'effetto degli appuntamenti congressuali, che tende ad ampliare la platea dei soci interessati a partecipare alla vita dell'Istituto, e che nel 2025, assemblea di rinnovo delle cariche istituzionali, ha visto un picco senza precedenti. Il secondo è il ruolo delle iniziative territoriali, in particolare le Rassegne Urbanistiche Regionali, che favoriscono il rapporto con enti locali, professionisti, università e giovani studiosi. Il terzo è il contributo di INU Giovani, che ha inciso soprattutto sulla crescita e sulla visibilità dei soci aderenti.

Resta centrale il tema degli enti associati. Le precedenti relazioni hanno già sottolineato come le restrizioni di bilancio degli enti locali, le procedure amministrative e la necessità di giustificare in modo tangibile il valore dell'adesione rendano più fragile la continuità associativa. Ne deriva l'esigenza di collegare l'iscrizione a servizi (newsletter e Urbanistica Informazioni), occasioni di confronto, attività di consulenza, RUR, formazione e supporto tecnico-culturale sui temi del governo del territorio.

Per i membri effettivi, la criticità riguarda in parte la permanenza di posizioni non più attive e in parte la necessità di valorizzare maggiormente competenze ed esperienze. L'attivazione delle sezioni regionali nella verifica delle posizioni e nella proposta di nuovi membri effettivi costituisce uno strumento essenziale per rigenerare il corpo associativo, discusso anche nell'incontro con i segretari regionali tenutosi lo scorso 27 maggio (cfr. par. 2.3).

Il quadro complessivo conferma non solo il superamento del punto più basso del 2020, ma anche una significativa capacità di recupero. Tale risultato non può tuttavia essere considerato acquisito in modo definitivo: la crescita della morosità e l'andamento provvisorio del 2026 richiedono un'azione costante, integrata tra livello nazionale e sezioni regionali.

Le criticità evidenziate possono essere affrontate attraverso una serie di indirizzi di lavoro:

- ✓ rafforzare il recupero dei soci in ritardo con comunicazioni mirate per categoria e per sezione regionale;
- ✓ ricontattare in modo selettivo i soci morosi, distinguendo tra posizioni recuperabili e posizioni ormai non attive;
- ✓ collegare l'adesione degli enti associati a benefici riconoscibili: newsletter, abbonamento gratuito a Urbanistica Informazioni, partecipazione alle RUR, formazione, confronto istituzionale, supporto alla pianificazione e alla legislazione regionale;
- ✓ consolidare il passaggio da socio aderente a membro effettivo quando maturino requisiti, competenze e partecipazione;
- ✓ migliorare la campagna associativa in ambito universitario tra ricercatori e professori strutturati;
- ✓ valorizzare INU Giovani come canale di ingresso e come laboratorio di stabilizzazione delle nuove adesioni;
- ✓ rendere sistematico il monitoraggio nazionale e regionale dei soci in ritardo e morosi, con aggiornamenti periodici condivisi con le sezioni affinché possano operare per il recupero delle posizioni latenti.

La priorità per i prossimi anni consiste nel trasformare la ripresa in consolidamento, riducendo la volatilità delle adesioni, recuperando posizioni in ritardo, rendendo più stabile il rapporto con gli enti associati e promuovendo un ricambio qualificato tra soci aderenti, membri effettivi e giovani generazioni. In questo senso, la campagna associativa non è solo un adempimento amministrativo, ma uno strumento di rafforzamento dell'identità, della capacità di iniziativa e della presenza pubblica dell'Istituto.

2. Gli organi dirigenti nazionali e regionali

Nel corso dell'ultimo anno la dirigenza nazionale dell'INU ha consolidato modalità di lavoro fondate sul coordinamento continuo tra gli organi esecutivi e sul coinvolgimento delle diverse componenti dell'Istituto, in particolare le sedi regionali e le communities.

2.1 La dirigenza nazionale

La Giunta e l'Ufficio di Presidenza hanno operato in stretta integrazione, garantendo il supporto all'attuazione degli indirizzi definiti dal Consiglio Direttivo Nazionale in attuazione del programma culturale definito dal Presidente e assicurando il presidio delle numerose attività istituzionali, culturali e organizzative promosse dall'INU. Già nel precedente mandato si era affermata una modalità di lavoro fortemente collegiale, basata sulla consultazione costante tra Presidente, Giunta e allora neoistituito ufficio di Presidenza, modalità che è stata ulteriormente consolidata nel corso dell'ultimo anno.

L'attività della giunta esecutiva nazionale si è sviluppata attraverso riunioni periodiche a cadenza mensile, svolte prevalentemente in modalità telematica, soluzione che continua a garantire un'elevata partecipazione, contenendo al contempo costi organizzativi e tempi di spostamento. Questa modalità ha consentito un confronto frequente sulle principali iniziative dell'Istituto, sul coordinamento delle attività delle Sezioni regionali, sul monitoraggio delle campagne associative e sullo sviluppo delle Community tematiche, sempre più riconosciute come luoghi di elaborazione culturale e scientifica dell'INU.

Particolare attenzione è stata dedicata al rafforzamento delle relazioni tra livello nazionale e territoriale, attraverso il CDN, che ha promosso l'adesione al Manifesto per Gaza promosso da Inu Lombardia e il percorso di internazionalizzazione (cfr. par. 3.2) e incontri dedicati con i coordinatori delle communities (11 maggio 2026) e i segretari regionali (27 maggio 2026), nonché il coinvolgimento delle Sezioni attraverso la Conferenza Annuale delle Sezioni convocata in data odierna (25 giugno 2026), il consolidamento di INU Giovani (incontri il 24 ottobre 2025 e il 9 maggio 2026) e il coordinamento delle principali iniziative istituzionali, tra cui le attività di consultazione con le istituzioni nazionali e regionali, Urbanpromo, le Rassegne Urbanistiche Regionali e le attività editoriali dell'Istituto.

Infine, l'Istituto ha svolto il ruolo di riferimento per le istituzioni nazionali che gli conferisce la sua natura di ente di alta cultura a livello nazionale, attraverso la partecipazione a incontri con enti e istituzioni come il Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume, riunitosi a L'Aquila il 20 e 21 novembre 2025 e l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile – ASVIS, nonché attraverso la definizione della propria posizione nell'ambito di diverse audizioni parlamentari (cfr. tab 7).

Il grafico in fig. 5 evidenzia come le audizioni siano aumentate in numero negli ultimi anni, segno che l'istituto, nei suoi quasi cent'anni di vita, continua a svolgere un ruolo di ente di riferimento culturale e scientifico su diverse questioni che interessano il governo del territorio: dal consumo di suolo alla semplificazione, dalla riforma della compagine normativa urbanistica ed edilizia all'abitare.

Tutte queste attività si svolgono attraverso l'attivazione delle communities o di appositi gruppi di lavoro. L'ultimo in ordine di tempo è quello che si è formato con il coordinamento di Andrea Arcidiacono per presentare un contributo alla Consultazione sullo studio preliminare elaborato dall'ISPRA per la definizione della bozza del Piano Nazionale di Ripristino della Natura aperta dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Infine, nel corso di questo mandato e in continuità con quello precedente, l'INU ha avviato le procedure per dotarsi di una nuova sede nazionale a Roma, grazie all'impegno della Sezione Lazio e del Tesoriere nazionale. È in corso l'iter per l'assegnazione in comodato d'uso di un immobile comunale in posizione centrale, destinato a ospitare la Segreteria nazionale, le riunioni degli organi dell'Istituto, attività formative ed eventi culturali.

Data	Istituzione	Oggetto	Partecipanti
10/06/2026	VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici – Camera dei Deputati	Misure per rafforzare lo strumento del contratto di fiume	Valeria Lingua, Angioletta Voghera, F. Domenico Moccia
19/05/2026	VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici – Camera dei Deputati	Piano Casa (DDL C. 2920)	Carlo Alberto Barbieri, Laura Pogliani
06/05/2026	VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici – Camera dei Deputati	Codice dell'edilizia e delle costruzioni	Michele Talia, Carlo Alberto Barbieri

Data	Istituzione	Oggetto	Partecipanti
17/02/2026	VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici – Camera dei Deputati	Revisione del Codice dei beni culturali e del paesaggio	Michele Talia, Angioletta Voghera
03/02/2026	7ª Commissione del Senato	Promozione e valorizzazione dell'architettura	Michele Talia
11/11/2025	VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici – Camera dei Deputati	Disciplina edilizia (C.535 e C.2332)	Carlo Alberto Barbieri
26/03/2025	7ª e 8ª Commissioni riunite del Senato	Codice dei beni culturali e del paesaggio (DDL 1372)	Michele Talia, Angioletta Voghera
13/03/2025	VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici – Camera dei Deputati	Edilizia residenziale pubblica e disagio abitativo	Laura Fregolent
04/02/2025	VIII Commissione Senato	Interpretazione autentica in materia urbanistica ed edilizia	Michele Talia
16/07/2024	Senato della Repubblica	Presentazione proposta INU di legge sul governo del territorio	Michele Talia, Emanuele Boscolo, Carolina Giaimo, Paolo Galuzzi, Carlo Alberto Barbieri
17/06/2024	VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici – Camera dei Deputati	Semplificazioni urbanistiche ed edilizie	Michele Talia, Fabio Pellicani
15/11/2023	Commissione parlamentare di inchiesta sulle periferie – Camera dei Deputati	Sicurezza e degrado delle città e periferie	Michele Talia, Laura Pogliani
27/04/2023	VIII Commissione Ambiente – Camera dei Deputati	Impatto ambientale degli incentivi edilizi	Domenico Passarelli
03/08/2022	Commissione VIII Urbanistica – Roma Capitale	Aggiornamento NTA del PRG di Roma	Carlo Gasparri
03/11/2020	13ª Commissione Territorio, Ambiente, Beni Ambientali – Senato	Rigenerazione urbana	Stefano Stanghellini
27/07/2020	8ª Commissione Senato	DL 76/2020 Semplificazione	Michele Talia
13/06/2019	Commissioni riunite Ambiente e Agricoltura – Senato	Consumo di suolo	Andrea Arcidiacono
02/11/2016	9ª Commissione Agricoltura del Senato	Consumo di suolo	Andrea Arcidiacono
26/10/2016	Commissione Agricoltura e Commissione Ambiente – Senato	Disegno di legge n. 2383	Andrea Arcidiacono
06/09/2016	Progetto Casa Italia	Consultazioni per il progetto Casa Italia	Silvia Viviani, Luigi Pingitore, Carlo Gasparri

Tab. 7. Audizioni Parlamentari - Tabella riepilogativa

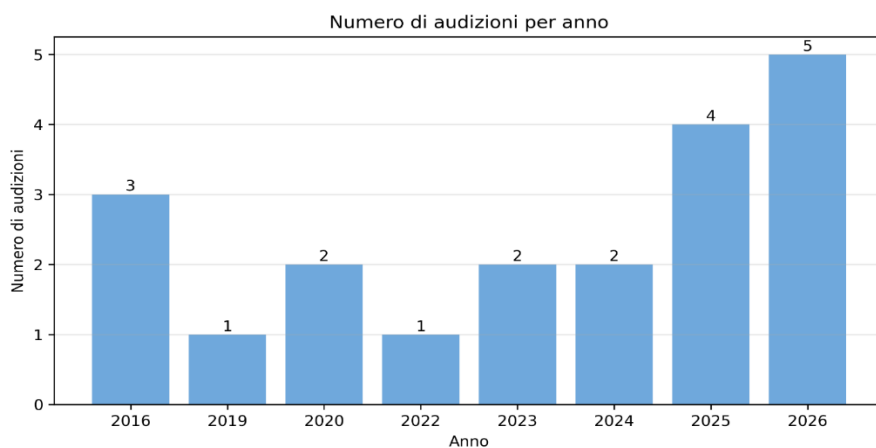


Fig. 5. Audizioni parlamentari per anno

2.2 I rinnovi delle dirigenze regionali e l'evoluzione dell'organizzazione territoriale

Dopo il XXXII Congresso nazionale dell'INU del 28 giugno 2025, le sezioni sono state sollecitate a riaffermare e confermare i propri mandati, soprattutto quelle che necessitavano da mesi di un rinnovo delle cariche istituzionali. La vitalità delle Sezioni regionali costituisce infatti una componente essenziale dell'azione dell'INU, sia per il presidio delle politiche territoriali nei diversi contesti regionali sia per la capacità di sviluppare relazioni con istituzioni, enti locali, università e soggetti della società civile. In tale prospettiva, questo primo anno di mandato è stato caratterizzato da un intenso calendario di assemblee e rinnovi degli organi dirigenti regionali, volto ad assicurare la piena operatività delle Sezioni e la continuità della loro presenza nei processi di governo del territorio.

Le assemblee regionali hanno rappresentato non solo un momento di adempimento statutario, ma anche un'importante occasione di confronto sulle priorità programmatiche, sul ruolo dell'Istituto nei diversi contesti regionali e sulle strategie di consolidamento della base associativa.

Quanto al rinnovo dei direttivi di sezione, in larga parte dei casi le assemblee regionali hanno confermato la fiducia ai presidenti uscenti, riconoscendone il lavoro svolto e garantendo così continuità alle attività in corso. È il caso, tra gli altri, delle Sezioni Abruzzo e Molise, Campania, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte e Valle d'Aosta, Sardegna e Trentino, che hanno mantenuto alla guida i rispettivi presidenti, così come era già avvenuto a inizio 2025 nelle Sezioni Sicilia, Umbria e Veneto.

Accanto a questo quadro di sostanziale continuità, il processo di rinnovo ha registrato anche alcuni cambiamenti, come quello già avvenuto in Sicilia nel rinnovo di Giuseppe Trombino con Vincenzo Todaro a marzo 2025. Dopo il congresso, la Sezione Liguria ha individuato in Silvia Soppa una nuova guida, subentrata a Giampiero Lombardini, mentre la Sezione Puglia ha affidato la presidenza a Francesca Calace, che succede in continuità a Francesco Rotondo dopo una lunga fase di intensa attività istituzionale e di elaborazione culturale sui temi del governo del territorio.

Nel complesso, il quadro che emerge dai rinnovi regionali è quello di un'organizzazione territoriale stabile ma al tempo stesso capace di rigenerarsi. La prevalente conferma delle dirigenze testimonia il radicamento delle Sezioni e la volontà di proseguire i percorsi avviati negli ultimi anni, mentre i cambiamenti intervenuti in alcune realtà regionali evidenziano la capacità dell'Istituto di favorire il ricambio e la valorizzazione di nuove energie. Questo processo si inserisce in una più ampia strategia di rafforzamento dell'articolazione territoriale dell'INU, che ha visto il superamento di situazioni di criticità organizzativa, il rilancio di alcune Sezioni come la Sardegna e la Liguria e una crescente attenzione al loro funzionamento ordinario, considerato elemento fondamentale per garantire una presenza qualificata dell'Istituto nei processi di pianificazione e nelle politiche territoriali regionali.

Le nuove dirigenze regionali si sono insediate in una fase caratterizzata da sfide comuni a gran parte delle Sezioni: il rafforzamento delle campagne associative, il coinvolgimento dei giovani, il consolidamento dei rapporti con Regioni, enti locali e Ordini professionali, nonché la partecipazione ai processi di riforma delle legislazioni urbanistiche regionali e, per alcune sezioni (Liguria, Toscana), l'individuazione e/o il rinnovo della sede ospitante. Dall'incontro dei Segretari regionali, anch'essi in gran parte rinnovati (cfr. il successivo par. 2.3) è emerso infatti come molte delle nuove squadre dirigenti abbiano posto al centro della propria azione tali questioni.

Sezioni	Assemblee e cariche	Scadenza	Presidente uscente	Nuovo presidente
Abruzzo e Molise	ass. 16.10.25 - cariche 04.12.25	16.10.27	Di Ludovico Donato	Di Ludovico Donato
Alto Adige	ass. 09.04.10 - cariche 09.04.10	09.04.12	Stramandinoli Michele	Stramandinoli Michele
Basilicata	ass. 06.03.25 - cariche 06.03.25	06.03.27	Francesco Sforza	Rota Lorenzo
Calabria	ass. 13.07.24 - cariche 13.07.24	13.07.26	Passarelli Domenico	Passarelli Domenico
Campania	ass. 11.12.25 - cariche 27.01.26	11.12.27	De Toro Pasquale	De Toro Pasquale e Coppola Emanuela

Sezioni	Assemblee e cariche	Scadenza	Presidente uscente	Nuovo presidente
Emilia - Romagna	ass. 14.09.23 - cariche 27.09.23	14.09.25	Bianchi Vittorio Emanuele	Bianchi Vittorio Emanuele
Friuli v. G.	ass. 03.07.2024 - cariche 03.09.2024	03.07.26	Fabbro Sandro	Fabbro Sandro
Lazio	ass. 29.01.26 cariche 06.03.26	29.01.28	Colarossi Paolo	Colarossi Paolo
Liguria	ass. 06.03.2026 - cariche 20.03.26	06.03.28	Lombardini Giampiero	Silvia Soppa
Lombardia	ass. 27.02.26 cariche 25.03.26	27.02.28	Engel Marco	Engel Marco
Marche	ass. 24.02.26 - cariche 13.03.26	24.02.28	Perticarari Renato	Perticarari Renato
Piemonte e V. D'Aosta	ass. 02.12.25 - cariche 18.12.25	02.12.27	Gaiimo Carolina	Gaiimo Carolina
Puglia	ass. 19.02.26 cariche 12.03.26	19.02.28	Rotondo Francesco	Francesca Calace
Sardegna	ass. 11.10.25 - cariche 25.10.25	11.10.27	Licheri Francesco Maria	Licheri Francesco Maria
Sicilia	ass. 06.03.25 cariche 10.03.25	06.03.27	Giuseppe Trombino	Todaro Vincenzo
Toscana	ass. 06.11.24 - cariche 13.12.24	06.11.26	Cerrina Feroni Camilla	Cerrina Feroni Camilla
Trentino	ass. 14.10.25 cariche	14.10.27	Viganò Anna	Viganò Anna
Umbria	ass. 16.04.25- cariche 16.04.25	16.04.27	Bruni Alessandro	Bruni Alessandro
Veneto	ass. 27.01.25 cariche 03.02.25	27.01.27	Alberti Franco	Alberti Franco

Tab. 8. Quadro dei rinnovi delle dirigenze regionali (in azzurro quelle rinnovate nell'ultimo anno)

2.3 L'incontro con i segretari regionali del 27 maggio 2026

In virtù dei cambiamenti intervenuti nelle dirigenze regionali negli ultimi mesi, è parso utile convocare un incontro con i segretari regionali per un aggiornamento in merito alle nuove dirigenze, alle attività previste dalle sezioni e alle modalità di confronto e interfaccia tra livello regionale e nazionale (rapporti con la segreteria tecnica nazionale, verbali, bilanci ecc.).

L'incontro dei Segretari regionali dell'INU, svoltosi il 27 maggio 2026 in modalità telematica, ha rappresentato un importante momento di confronto non solo in relazione all'agire tecnico-procedurale dell'Istituto, ma soprattutto sullo stato delle Sezioni regionali, sulle strategie di rafforzamento della base associativa e sul coordinamento tra livello nazionale e territoriale. Dalla discussione è emerso un quadro articolato, caratterizzato da significative differenze territoriali ma anche da numerosi elementi comuni che testimoniano la vitalità dell'Istituto e il ruolo che esso continua a svolgere nel quadro del Paese.

Un primo tema trasversale ha riguardato la situazione associativa. In quasi tutte le Sezioni si segnalano le già evidenziate criticità legate ai ritardi e alla morosità degli iscritti e alla difficoltà di trasformare la partecipazione alle iniziative in nuove adesioni. In risposta a tali problematiche, sono state illustrate diverse strategie di rilancio, basate sul contatto diretto con soci ed enti, sul rafforzamento delle attività di comunicazione e sull'aggiornamento degli indirizzi associativi. È emersa inoltre l'esigenza di disporre di strumenti più efficaci per la gestione delle informazioni sugli iscritti e per il monitoraggio delle quote associative, nonché di una maggiore integrazione tra Segreteria nazionale e Sezioni regionali.

Particolare attenzione è stata dedicata al coinvolgimento delle giovani generazioni. Numerose Sezioni hanno evidenziato il contributo positivo di INU Giovani, che in molti casi rappresenta una componente dinamica e propositiva, capace di promuovere iniziative autonome e di favorire il dialogo tra università, professioni e amministrazioni. Le esperienze delle Jane's Walk, dei seminari tematici, delle attività rivolte agli studenti e dei laboratori territoriali sono state richiamate come esempi di buone pratiche da consolidare e diffondere. È emersa una diffusa consapevolezza che il ricambio generazionale costituisca una delle principali sfide per il futuro dell'Istituto.

Dal confronto tra le Sezioni è emerso inoltre il ruolo centrale delle attività di studio, ricerca e proposta sui temi della pianificazione territoriale e urbanistica. In diversi contesti regionali l'INU è impegnato nei processi di revisione delle leggi urbanistiche, nella predisposizione di osservazioni e position paper, nel monitoraggio degli strumenti di pianificazione e nelle discussioni relative ai piani paesaggistici, alla rigenerazione urbana, al consumo di suolo e alla transizione ecologica. Le Sezioni hanno evidenziato un quadro differenziato nell'interlocuzione con le Regioni e con gli enti territoriali, consolidato in alcune sezioni (Toscana, Piemonte, Puglia ed Emilia-Romagna) che annoverano anche membri della Regione nel direttivo, in corso di consolidamento in altre regioni (Calabria, Sardegna, Liguria).

Un ulteriore elemento condiviso riguarda il consolidamento delle relazioni con Ordini professionali, Università, enti locali e altri soggetti istituzionali. In molte realtà regionali tali collaborazioni costituiscono un fattore essenziale sia per la promozione culturale e scientifica, sia per il rafforzamento della presenza dell'INU nei territori. Sono stati segnalati numerosi protocolli d'intesa, convenzioni e iniziative congiunte che contribuiscono ad ampliare la capacità di intervento delle Sezioni e a consolidarne il riconoscimento istituzionale.

Per quanto riguarda il coordinamento con l'INU nazionale, la segreteria ha sottolineato l'importanza di una più regolare trasmissione di verbali, bilanci e informazioni sulle attività regionali, nonché della valorizzazione degli strumenti di comunicazione nazionale. È stata inoltre condivisa la necessità di procedere all'aggiornamento degli indirizzari degli enti associati, anche in relazione all'invio delle copie cartacee della rivista *Urbanistica*, e di realizzare strumenti digitali condivisi per la gestione documentale e delle comunicazioni, nel rispetto della normativa sulla privacy.

Infine, sono stati presentati gli aggiornamenti relativi alle Community nazionali e a INU Giovani (cfr. par. 3).

Nel complesso, l'incontro ha evidenziato una diffusa volontà di rilancio delle attività territoriali, il rafforzamento delle reti di collaborazione e la necessità di investire maggiormente sulla partecipazione, sulla comunicazione e sul coinvolgimento dei giovani, individuando in questi aspetti le principali leve per consolidare il ruolo dell'INU nei processi di governo del territorio e nelle politiche urbane dei prossimi anni.

3. Le attività a carattere nazionale sviluppate nel 2025-26

3.1 L'aggiornamento delle communities

Nei mesi scorsi è iniziato un importante lavoro di aggiornamento delle communities, a partire dal sito, che era aggiornato al 2019, mentre uno stato compiuto dei lavori delle communities risale al numero speciale di *Urbanistica Informazioni* n. 320s dedicato al XXXII Congresso nazionale.

Le Communities INU rappresentano uno dei principali strumenti di elaborazione culturale, scientifica e operativa dell'Istituto. Nate dall'evoluzione delle tradizionali commissioni di studio e gruppi di lavoro, esse costituiscono una vera e propria infrastruttura culturale diffusa, finalizzata a promuovere ricerca, confronto interdisciplinare, produzione di proposte e supporto alle attività dell'Istituto sui temi emergenti del governo del territorio.

Le Communities svolgono una funzione di ricerca-azione, mettendo in relazione mondo accademico, professioni, istituzioni e soci INU, contribuendo alla costruzione di documenti programmatici, posizioni culturali, contributi congressuali e proposte normative. Esse rappresentano inoltre uno spazio permanente di

confronto e partecipazione, attraverso il quale l'INU alimenta il dibattito nazionale sulle politiche urbane e territoriali.

Nel corso del precedente mandato le Communities sono state organizzate in quattro cluster tematici, coordinati da referenti individuati dalla Giunta, con l'obiettivo di favorire integrazione, coordinamento e maggiore efficacia delle attività attraverso una articolazione attorno a quattro grandi filoni: 1) Suolo, servizi ecosistemici e cambiamenti climatici; 2) Reti e telai territoriali multi-scalari; 3) Rigenerazione urbana, nuove dotazioni e spazi del welfare; 4) Profili innovativi di governance territoriale e urbana.

Cluster	Referente	Community	Coordinamento
Suolo, servizi ecosistemici e cambiamenti climatici	Andrea Arcidiacono	Politiche per la difesa dei suoli	Donato Di Lodovico
		Consumo di suolo e servizi ecosistemici	Andrea Arcidiacono
		Adattamento climatico	Francesco Musco, Davide Maragno, Giulia Lucertini
		Sostenibilità ambientale	Simona Tondelli
		Paesaggio e biodiversità	Angioletta Voghera
Reti e telai territoriali multiscalari	Francesca Calace	Infrastrutture verdi e blu	Carlo Gasparrini, Anna Terracciano
		Città accessibili	Iginio Rossi
		Porti e città	Rosario Pavia, Massimo Clemente
		Mobilità, infrastrutture e logistica	Alberto Rutter
		Reti digitali ed energetiche per città e comunità intelligenti	Giordana Castelli
Rigenerazione urbana, nuove dotazioni e spazi del welfare	Carolina Giaimo	Politiche per l'abitare sociale	Laura Pogliani
		Spazio pubblico	Marichela Sepe
		Standard urbanistici e città contemporanea	Carolina Giaimo
		Città storica	Marisa Fantin
		Valutazione, risorse e rigenerazione urbana	Stefano Stanghellini
		Città creative e politiche culturali	Vittorio Salmoni
Profili innovativi di governance territoriale e urbana	Domenico Passarelli	Politiche pubbliche per la città	Carmen Giannino
		Pianificazione di area vasta e metropolitana	Roberto Mascarucci, Giuseppe De Luca, Francesco Sbeti
		Processi partecipativi e governo del territorio	Raffaella Radocchia, Gilda Berruti
		Aree interne	Massimo Sargolini
		Politiche per il territorio del Mezzogiorno	Domenico Passarelli, Ignazio Vinci
		Risorse comunitarie per i progetti territoriali	Franco Marini

Tab. 9 Organizzazione dei cluster e delle communities – aggiornamento ad aprile 2026

Nel corso dell'ultimo anno l'Istituto ha avviato un importante processo di **riorganizzazione e aggiornamento della piattaforma web INU Communities**, con l'obiettivo di rafforzarne la visibilità, migliorare la comunicazione interna ed esterna e valorizzare le attività dei gruppi di lavoro.

L'iniziativa, annunciata dal Presidente Michele Talia e dalla Segreteria nazionale, ha previsto la raccolta sistematica dei materiali relativi a ciascuna Community, richiedendo una serie di informazioni (aggiornamento dei referenti; denominazione italiana e inglese; elenco dei partecipanti, con evidenza dei membri INU Giovani; descrizioni aggiornate in italiano e inglese; documenti programmatici e materiali di approfondimento; programmi di attività e notizie; immagini rappresentative) utili a dare atto delle attività in corso e a predisporre uno spazio per sistematizzare le news che vengono pubblicate nella newsletter settimanale.

Il sito è attualmente in corso di aggiornamento sulla base dei documenti ad oggi forniti e permetterà di ridare visibilità alle Communities che, nella loro attività continua e propositiva, costituiscono uno dei principali strumenti attraverso cui l'INU sviluppa la propria missione culturale e scientifica.

3.2 Il percorso verso l'internazionalizzazione

Nel corso dell'ultimo anno l'Istituto Nazionale di Urbanistica ha consolidato la propria presenza e il proprio ruolo nelle principali reti internazionali della pianificazione territoriale e urbana, rafforzando il contributo italiano ai processi di confronto e indirizzo delle politiche urbane europee e globali.

L'INU ha partecipato attivamente alle iniziative dell'**European Council of Spatial Planners (ECTP)**, confermandosi tra i soci più rappresentativi dell'organismo europeo, anche in relazione alla quota-parte corrisposta.

In occasione delle celebrazioni per il 40° anniversario dell'ECTP, tenutesi a Bruxelles il 7 ottobre 2025, l'Istituto è stato rappresentato dalla Segretaria Valeria Lingua, dalla Vicepresidente Carolina Giaimo e, da remoto, da Marichela Sepe. L'incontro ha affrontato temi di natura prevalentemente tecnica e strategica relativi all'evoluzione delle politiche territoriali europee e al futuro assetto organizzativo della rete, anche in vista degli appuntamenti internazionali successivi alla Biennale prevista in Portogallo nell'autunno 2026.

L'INU ha continuato a contribuire ai lavori degli organi dell'ECTP, approfondendo i meccanismi di governance dell'organizzazione e rafforzando il coordinamento con le altre rappresentanze italiane, in particolare con ASSURB, al fine di garantire una posizione nazionale condivisa nelle sedi decisionali europee.

Un tema particolarmente rilevante emerso nel confronto internazionale riguarda l'evoluzione dell'identità professionale del pianificatore. Le discussioni hanno evidenziato come il profilo europeo del planner assuma una crescente dimensione sociopolitica, differenziandosi dall'impostazione prevalentemente tecnico-disciplinare ancora prevalente nel contesto italiano. Tale riflessione si collega direttamente al dibattito nazionale sulla riforma dei saperi e delle competenze nel campo dell'urbanistica.

Nel corso dell'Assemblea Generale ECTP tenutasi il 25 aprile a Edimburgo, cui ha partecipato la vicepresidente, l'INU ha inoltre promosso il confronto sul tema dei conflitti e delle responsabilità della pianificazione, presentando una versione inglese del Manifesto per Gaza, già citato dal Presidente. Pur in presenza di posizioni diversificate all'interno dell'organizzazione, l'iniziativa ha consentito di avviare un percorso formale di discussione che proseguirà in occasione della prossima Biennale di Lisbona.

Infine, l'INU sta seguendo con attenzione gli sviluppi della nuova Road Map europea "Towards a Shared Territorial Vision", evidenziando le possibili criticità derivanti da un approccio che potrebbe ridurre il ruolo delle Regioni e dei territori nella futura gestione delle politiche di coesione e dei fondi strutturali europei per il periodo 2028-2034. Su questo tema l'Istituto intende avviare attività di monitoraggio e approfondimento attraverso la propria Community dedicata alle risorse comunitarie.

L'INU ha partecipato al **World Urban Forum (WUF)** che si è tenuto a Baku dal 17 al 22 maggio, uno dei principali appuntamenti promossi da **UN-Habitat** per il confronto internazionale sulle politiche urbane "Housing the world: safe and resilient cities and communities".

L'INU ha partecipato come componente di una coalizione internazionale di associazioni che si occupano di planning, il Global Planners Network, guidata dal Royal Town Planning Institute (RTPI). Oltre a RTPI e all'INU vi fanno parte l'International Society of City and Regional Planners (ISOCARP), l'American Planning

Association (APA), la Commonwealth Association of Planners (CAP), la City Space Architecture (CSA) e il Global Planning Education Association Network (GPEAN).

La partecipazione al Forum ha consentito all'Istituto di sviluppare relazioni istituzionali e scientifiche di rilievo internazionale e di portare all'attenzione della comunità globale alcune delle principali questioni che interessano il governo del territorio.

Nel contesto del WUF, INU ha presentato il Manifesto per Gaza nell'ambito della più ampia presentazione dello "Statement for Peace" promosso da ISOCARP e GPN, contribuendo a introdurre nel dibattito internazionale il tema del ruolo dell'urbanistica nei contesti di conflitto e di ricostruzione. Tale iniziativa ha ottenuto un significativo riconoscimento internazionale, valorizzando il contributo dell'Istituto all'interno delle reti globali della pianificazione.

Un ulteriore risultato di rilievo riguarda la promozione della Carta della Partecipazione nell'ambito della più ampia iniziativa della International Participatory Charter. La versione tradotta del documento, presentata all'interno dell'Habitat Forum grazie al solerte lavoro della Community Partecipazione, ha suscitato un forte interesse tra i partecipanti e ha aperto prospettive concrete per l'inserimento dell'esperienza italiana nei circuiti internazionali dedicati alla governance partecipativa e alla costruzione delle politiche urbane.

In coerenza con questa strategia di internazionalizzazione, l'INU è stato sollecitato ad aderire con una partecipazione più strutturata al Global Planners Network (GPN), rete che rappresenta uno dei principali interlocutori di UN-Habitat e delle organizzazioni internazionali attive nel campo della pianificazione urbana e territoriale.

In generale, le attività svolte nel corso dell'ultimo anno confermano il rafforzamento della presenza internazionale dell'INU sia a livello europeo, attraverso l'ECTP, sia a livello globale, attraverso UN-Habitat e le reti internazionali dei pianificatori (GPN, ISOCARP). L'Istituto ha contribuito al dibattito sulle trasformazioni delle politiche territoriali, sul ruolo della pianificazione nei contesti di crisi e conflitto, sulla partecipazione e sulla diffusione di pratiche innovative di governance urbana, consolidando il proprio posizionamento come interlocutore autorevole nei principali tavoli internazionali del settore.

3.3 Le novità nelle giornate di studi INU

Nella primavera 2025 è stato rinnovato il Comitato Scientifico delle Giornate di Studi INU, attraverso una composizione che garantisce una rappresentanza territoriale più ampia e una maggiore integrazione tra i diversi soggetti coinvolti nella ricerca e nella pratica urbanistica. Il nuovo assetto, che prevede la presenza di un accademico per ciascuna regione, con il compito di coordinare le relazioni con le sedi universitarie presenti sul territorio regionale, è stato ulteriormente ampliato nell'ambito degli ultimi incontri tenutisi in primavera, aprendo alla partecipazione di rappresentanti di enti nazionali di ricerca, quali il CNR e il Centro Studi RFI, e degli Ordini professionali.

La XIV Giornata di Studi INU, svoltasi il 13 dicembre 2025 presso il Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli, ha registrato risultati particolarmente significativi sotto il profilo della partecipazione scientifica, attraverso la partecipazione di 110 iscritti. Sono stati raccolti 130 contributi in fase di pubblicazione su un numero speciale di *Urbanistica Informazioni*, presentati da 259 autori, con il coinvolgimento di 44 coordinatori e discussant. Tali dati confermano il consolidamento dell'iniziativa quale principale appuntamento nazionale di confronto tra ricerca urbanistica, didattica e professione.

La prima innovazione introdotta nell'ultima giornata studi riguarda l'**istituzione del Premio "Università Civica"**, promosso dall'INU per valorizzare il contributo del sistema universitario alla pianificazione territoriale e alle pratiche di *public engagement*.

Il premio ha raccolto 13 adesioni e si è articolato in tre sezioni: Ricerca-Azione, Didattica e Collaborazione Istituzionale, con l'obiettivo di riconoscere esperienze capaci di sviluppare relazioni efficaci tra università, istituzioni e comunità locali.

La prima edizione, che si è svolta proprio nell'ambito della XIV Giornata di Studi attraverso una sessione dedicata, si è chiusa con la premiazione delle università in un momento di confronto con le istituzioni "riceventi" che ha rappresentato un'importante occasione di valorizzazione delle migliori pratiche sviluppate a livello nazionale dal mondo accademico nell'ambito dell'attività di terza missione e *public engagement*.

Nel corso degli ultimi mesi è stata avviata la programmazione della **prossima edizione** della Giornata di Studi INU. A seguito delle valutazioni svolte dal Comitato Scientifico e del confronto sviluppato in seno all'ultimo Consiglio Direttivo Nazionale in merito alla possibilità di turnazione delle sedi ospitanti, è stata confermata Napoli quale sede dell'edizione 2027, mentre il presidente di INU Marche ha presentato una richiesta di ospitare le giornate studi presso le Università delle Marche per l'edizione 2028, in concomitanza con l'avvio delle attività del programma di "Ancona Capitale della Cultura 2028". La proposta sarà oggetto di valutazione da parte del Comitato Scientifico, che proseguirà l'approfondimento nel corso dei prossimi incontri dopo aver licenziato la call per la prossima edizione, prevista per il **22 gennaio 2027**.

La scelta della **nuova collocazione temporale** nel mese di gennaio è la seconda importante novità riguardante le giornate studi INU: si tratta del risultato di un percorso di confronto interno al comitato scientifico, volto a migliorare l'organizzazione dell'evento e la programmazione delle attività scientifiche, che ha individuato nel mese di gennaio, solitamente dedicato agli esami, un periodo di maggiore disponibilità dei partecipanti e in cui risultano meno esosi i costi di viaggio e alloggio, per favorire la partecipazione dei dottorandi e giovani ricercatori.

La prossima call, che sarà pubblicata a breve con il titolo "Reagire agli eventi: adattamento, cambiamento, rigenerazione", affronta la questione del ruolo della pianificazione e del progetto di fronte agli eventi che modificano gli assetti territoriali, con riferimento ai cambiamenti climatici, alle catastrofi naturali, ai grandi eventi, alle trasformazioni economiche e sociali, alle innovazioni tecnologiche e ai processi di rigenerazione.

La call sarà articolata in undici sessioni tematiche e sarà disponibile a breve sul sito gsinu.com

3.4 L'istituzione di INU ricerca

Nel corso dell'ultimo anno la Giunta Esecutiva ha avviato una riflessione strategica sul rafforzamento della capacità scientifica e progettuale dell'Istituto, culminata nella definizione della proposta di costituzione di "INU Ricerca", un nucleo stabile e riconosciuto dedicato alle attività di ricerca dell'INU. L'iniziativa nasce dall'esigenza di valorizzare e rendere maggiormente visibile il vasto patrimonio di conoscenze, studi e sperimentazioni che l'Istituto produce attraverso le attività delle proprie commissioni, delle Research Community, del Rapporto dal Territorio e delle numerose collaborazioni sviluppate a livello nazionale e locale. L'obiettivo è consolidare il ruolo dell'INU quale interlocutore qualificato nei confronti delle istituzioni pubbliche, delle amministrazioni territoriali e dei soggetti della ricerca, rafforzandone la capacità di partecipare a programmi e bandi nazionali ed europei e di sviluppare attività di assistenza tecnica, ricerca applicata e formazione.

La proposta, presentata e discussa in Giunta, prevede l'istituzione di una struttura leggera ma scientificamente autorevole, fondata su tre elementi essenziali: la costituzione di un Comitato Scientifico approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale, con il compito di orientare e qualificare le attività di ricerca; la possibilità di rilasciare attestazioni scientifiche ai soci impegnati nei progetti dell'Istituto, contribuendo a rendere riconoscibile e spendibile il lavoro svolto, in particolare da parte delle giovani generazioni; la nomina di un Direttore responsabile dell'elaborazione e dell'attuazione di un programma di ricerca biennale, sottoposto all'approvazione del Consiglio Direttivo Nazionale.

Nel dibattito che ha accompagnato la proposta è emersa una larga condivisione circa l'opportunità di dotare l'INU di uno strumento capace di dare continuità, riconoscibilità e maggiore efficacia alle attività scientifiche già in essere, senza determinare nuovi oneri economici o organizzativi per l'Istituto. Su proposta del Presidente, la Giunta ha pertanto convenuto di procedere all'approvazione dell'impianto organizzativo di INU Ricerca, rinviando a una successiva deliberazione del Consiglio Direttivo Nazionale la nomina del Direttore e dei componenti del Comitato Scientifico.

3.4 Le attività di INU Giovani

Nel corso dell'attuale mandato, INU Giovani ha consolidato il proprio ruolo quale laboratorio nazionale dedicato alla partecipazione, alla ricerca e all'innovazione nel campo dell'urbanistica, promuovendo iniziative capaci di coinvolgere giovani professionisti, ricercatori e studenti in un confronto continuo sui temi emergenti del governo del territorio. Attraverso attività quali i *Dialoghi di Sostenibilità*, la call for images

#ESeInveceFosse? Immaginare lo spazio pubblico, la partecipazione alle *Jane's Walk*, alla *Giornata di Studi INU*, a *Urbanpromo* e ai principali eventi dell'Istituto, il laboratorio ha dimostrato una significativa capacità di aggregazione e di sperimentazione di nuovi linguaggi e modalità di coinvolgimento.

In continuità con il percorso intrapreso e sulla base delle linee programmatiche presentate per il mandato 2026 dai rappresentanti neoeletti nel CDN Alessandra Longo e Stefano Campus, nonché della coordinatrice Maria Somma e del rappresentante nell'ufficio di presidenza Antonio Bocca, INU Giovani intende rafforzare la propria funzione di spazio permanente di innovazione all'interno dell'Istituto, contribuendo alla costruzione di una cultura urbanistica sempre più aperta, interdisciplinare e orientata al coinvolgimento delle nuove generazioni.

Tra le attività prioritarie previste vi è il consolidamento del ciclo dei **Dialoghi di Sostenibilità**, che sarà ampliato nei contenuti e nelle modalità di svolgimento, affrontando temi come la transizione ecologica, l'adattamento climatico, la mobilità sostenibile, le nature-based solutions, il rapporto tra città e comunità e le nuove forme dell'abitare. Gli incontri saranno organizzati con cadenza periodica e costituiranno uno spazio stabile di confronto tra giovani urbanisti, mondo accademico, professionisti e istituzioni.

Particolare rilevanza assumerà l'evoluzione della call *#ESeInveceFosse?*, che entrerà in una nuova fase operativa attraverso l'organizzazione di **laboratori itineranti** nelle città coinvolte dall'iniziativa. Tali attività, sviluppate in collaborazione con le sezioni regionali INU, le università e le amministrazioni locali, saranno finalizzate a trasformare le riflessioni e le visioni emerse dalla call in occasioni concrete di conoscenza, ascolto e sperimentazione progettuale sui territori. A questa attività si affiancherà la predisposizione di un volume dedicato alla raccolta e alla valorizzazione degli esiti delle prime due edizioni dell'iniziativa.

Nel 2026 sarà inoltre avviato e strutturato il format **Open Lab INU Giovani**, concepito come luogo permanente di confronto teorico e pratico sulle innovazioni territoriali. Attraverso workshop, presentazioni di ricerche, tesi, esperienze progettuali e strumenti innovativi, il laboratorio contribuirà alla costruzione di un osservatorio dedicato ai nuovi approcci dell'urbanistica contemporanea, favorendo la diffusione di pratiche sperimentali e di metodologie emergenti.

INU Giovani continuerà inoltre a partecipare attivamente alle iniziative nazionali dell'Istituto, collaborando con le Community tematiche, contribuendo all'organizzazione della Giornata di Studi INU e rafforzando il proprio impegno nelle **Jane's Walk**, riconosciute come importanti occasioni di educazione al territorio e di coinvolgimento delle comunità locali.

Sul piano organizzativo, il Laboratorio lavorerà al rafforzamento della propria presenza territoriale attraverso la costituzione di una rete stabile di referenti regionali, con l'obiettivo di garantire una maggiore integrazione tra il coordinamento nazionale e le sezioni regionali dell'INU. Contestualmente saranno sviluppati nuovi strumenti di comunicazione e divulgazione, mediante il rinnovamento della presenza digitale del Laboratorio e il potenziamento delle attività di comunicazione sui canali web e social.

INDICE

1. L'andamento delle iscrizioni e lo stato associativo	1
1.1 Soci in regola, morosità e ritardi	2
1.2 Il quadro regionale	4
1.3 Due focus: gli accademici e i giovani	6
1.4. Elementi interpretativi e indicazioni operative per la campagna associativa	7
2. Gli organi dirigenti nazionali e regionali	7
2.1 La dirigenza nazionale	8
2.2 I rinnovi delle dirigenze regionali e l'evoluzione dell'organizzazione territoriale	10
2.3 L'incontro con i segretari regionali del 27 maggio 2026	11
3. Le attività a carattere nazionale sviluppate nel 2025-26	12
3.1 L'aggiornamento delle communities	12
3.2 Il percorso verso l'internazionalizzazione	14
3.3 Le novità nelle giornate di studi INU	15
3.4 L'istituzione di INU ricerca	16
3.4 Le attività di INU Giovani	16